


**CONCITA
DE GREGORIO**

 Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>
FILO ROSSO

A CARO PREZZO

Un salvacondotto. Un corridoio umanitario per far uscire Silvio B. al riparo dalla selva di fischi che regolarmente, ormai, lo accolgono quando esce per strada senza aver fatto in tempo ad assoldare i figuranti. Un "patteggiamento" di quelli che non si negano a nessuno, come una sigaretta al mendicante. Sono settimane che nei corridoi dei palazzi si mormora che l'unica possibilità di convincere Silvio B. che la sua stagione è finita, che è giunto il momento che lasci la ribalta del suo show da avanspettacolo senza trascinare ulteriormente il Paese nella rovina e nel ridicolo passa da qui, dalle garanzie che il "sistema" saprà e vorrà dargli per uscirne illeso.

È a questo che lavorava Gianni Letta prima che lo scontro con Tremonti gli consumasse il tempo, è di questo che parlano i centristi ogni volta che Montezemolo mette un piede fuori, è questa la partita al cui tavolo saranno prima o poi chiamate le opposizioni. Ieri il ventriloquo del signor B., il giornalista pagato a peso d'oro per dare forma e senso apparente al delirio di onnipotenza di uno solo, l'ha scritto sul giornale di famiglia. Nella forma, immagino secondo lui scaltrissima, di un sogno da lui medesimo sognato Giuliano Ferrara ha dettato sotto dettatura le condizioni del Signore. Tornare sugli spalti a godersi lo spettacolo in cambio del patteggiamento, appunto. Un accordo, un compromesso che lo lasci libero di andare senza scontare quel che ad ogni altro cittadino sarebbe ri-

chiesto. Questo all'indomani del titolo di prima pagina su Libero che con un retorico punto interrogativo domandava: «Berlusconi è bollito?»

Pronti per affrontare la exit strategy, dunque. Mancano solo gli aedi Vespa e Signorini ma vedrete che presto arriveranno. Con carico di fango e di illazioni sconce a cui siamo abituati, con la consueta tecnica di chiamata in correità del mondo intero, pazienza. Quel che conta è che si apra quel varco.

Con eccellente tempismo tutto questo accade alla vigilia della settimana in cui, mercoledì, il Parlamento è chiamato ad approvare la legge sulla prescrizione breve che azzererà insieme a qualche problemuccio del premier 15 mila reati e una quantità di processi. Le vittime di alcuni dei quali, per esempio i familiari dei morti a Viareggio, si accingono a manifestare davanti a Montecitorio per chiedere giustizia. Difficile accusarli di comunismo, difficile pagare altrettante comparse per dileggiarli. Il quadro politico interno alla maggioranza, inoltre, è sommamente incerto. Fini non perde occasione per rinfacciare a Berlusconi l'origine dei suoi e degli altrui mali, i Responsabili sono stanchi di aspettare il compenso pattuito, gli Scajola e i Verdini sono in guerra. Fuori, Emma Marcegaglia a nome degli industriali batte il piede, l'onnipotente Geronzi ha perso il controllo della macchina, Marchionne fa affari in America. Per sovrapprezzo l'Europa - fino a ieri ignorata da un governo che ora ne pretende la complicità - fa sapere che le furbizie italiane in materia di condivisione dei flussi migratori ce le possiamo anche tenere di qua dalle Alpi, di là non incantano e non servono. Tutto questo mentre il Nordafrica è un vulcano in eruzione, una geografia in epocale mutamento di cui nessuno sembra curarsi davvero. Che sia un sogno o sia un incubo, quello del ventriloquo, converrà cominciare a pensarci. ❖

Terapia Contrapporsi alla confusione

Francesco Piccolo

Se davvero una buona parte degli italiani che lo hanno votato in questi anni si è staccata di tutti i problemi giudiziari di Berlusconi; se davvero una buona parte di italiani si rende conto che nei fatti questo governo non riesce a fare più nulla, né di buono né di pessimo; allora sembrerebbe giunto il momento, per l'opposizione, e in special modo per il partito maggiore dell'opposizione, di entrare in una fase nuova, finalmente costruttiva. Sembrerebbe giunto il momento di mettere in piedi un progetto serio di governo, alternativo e chiaro, e proporlo agli italiani in contrapposizione alla confusione. Con pochi punti semplici e visibili a tutti, che segnino la vera differenza con il governo (con il mondo) esistente.

Sembrerebbe giunto il momento di smettere, per il segretario o per la presidente del Pd, per esempio, indicati come possibili candidati premier, di andare in tv a urlare che Berlusconi è finito, a pronunciare con disinvoltura la formula "Ruby rubacuori", a dire io non l'ho interrotta quindi lei non m'interrompa, a ridere complici delle battute dei comici, a spiegare per la millesima volta perché la telefonata di Berlusconi alla questura di Milano non era nelle funzioni di presidente del consiglio. Per non parlare dei possibili alleati che preferiscono agitare in aula cartelli con scritto "assassino" invece di pensare alla ricostruzione del paese.

Perché succede? Perché la sensazione che comunica la piazza con le centinaia di manifestazioni indignate è di rabbia, di esasperazione. Ed è molto facile assecondare la piazza, mentre è molto difficile costruire un'alternativa seria e pacata. Per assecondare basta urlare, scuotere il capo, scandalizzarsi e interrompere; per aspirare a governare il Paese ci vuole una costruzione di alleanze, un progetto politico, una serie di scelte chiare sull'economia, la cultura e quant'altro, e la ricerca di un leader credibile. Troppo faticoso. ❖

CGIL

 ASSOCIAZIONE
BRUNO TRENTIN

USCIRE DALLA CRISI: QUALE GOVERNANCE PER L'ITALIA E L'EUROPA

Saluto

Francesca Santoro

Presidente della Commissione per le Politiche Europee e Internazionali Cnel

Apertura lavori

Walter Cerfeda

Responsabile Relazioni Internazionali Associazione Bruno Trentin

Relatori

Giuliano Amato Presidente Enciclopedia Italiana

Guglielmo Epifani Presidente Associazione Bruno Trentin

Interventi

Paolo Guerrieri Università di Roma La Sapienza

Dierk Hirschel Segretario Generale Ver.di

Stuart Holland Università di Coimbra

Marcello Messori Università di Roma Tor Vergata

Bernadette Segol Segretaria Generale UNI Europa

Mathieu Méaulle Consigliere economico Feps

Conclusioni

Susanna Camusso Segretario Generale Cgil

ROMA 12 APRILE 2011

ore 10.00-13.30

Aula della Biblioteca del Cnel

Viale Lubin, 2